



**Istituto Comprensivo "A.B. Sabin"**

Dirigente: Dott.ssa Rosaria Collini

<https://www.icsabin.edu.it/>



## **PIANO PER L'INCLUSIONE**

**D.M. 27/12/2012 - C.M. n° 8 del 6/3/2013 - D.L. n° 66 del 13/04/2017**

**Anno scolastico 2025 / 2026**

### ***I documenti normativi:***

Il PI, ossia Piano per l'Inclusione (ex PAI, Piano Annuale per l'Inclusività), è redatto in conformità alla normativa vigente in materia di inclusione scolastica e si fonda sui seguenti riferimenti legislativi e regolamentari:

- **Legge 5 febbraio 1992, n. 104,**  
legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità;
- **Legge 8 ottobre 2010, n. 170,**  
concernente le nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento;
- **DM MIUR 5669 del 12/7/2011** e linee guida allegate;
- **Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012,**  
Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e Organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, che introduce il Piano Annuale per l'Inclusività;
- **D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275,**  
regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- **D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394,**  
Alunni stranieri Diritto all'istruzione;
- **Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66,**  
norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, come modificato dal **Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96;**
- **Legge 13 luglio 2014, n. 107,**  
Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione;
- **Nota MIUR del 3 aprile 2019, n. 562,**  
si collega alla direttiva MIUR del 27 gennaio 2012 estendendo l'ambito dei BES anche agli alunni ad alto potenziale cognitivo - plusdotati.

La legge 107/2015 colloca il PI all'interno della progettazione complessiva del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) attribuendo al Piano una collocazione organica all'interno dell'organizzazione scolastica.

Il piano per l'inclusione è dunque parte integrante del PTOF e rappresenta lo strumento attraverso cui la scuola pianifica, realizza e valuta le azioni inclusive traducendo i principi dell'offerta formativa in interventi concreti a favore di tutti gli alunni, in particolare di quelli con bisogni educativi speciali, configurandosi come strumento dinamico di monitoraggio e miglioramento.

Il PI ha la funzione di rilevare i bisogni presenti nella comunità scolastica, organizzare, coordinare, orientare le scelte organizzative, didattiche e metodologiche dell'istituto. Tutto ciò avviene attraverso una pianificazione condivisa che mira a favorire ambienti di apprendimento inclusivi, flessibili e accoglienti, capaci di rispondere in modo efficace alla pluralità dei bisogni educativi degli alunni.

L'orientamento normativo in materia di inclusione punta all'individuazione di strategie in grado di supportare le singole scuole a mettere in atto percorsi di inclusione nel rispetto del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà (BES), garantendo a tutti gli alunni pari opportunità per il raggiungimento del successo formativo.

### **Classificazione degli alunni con BES**

Ai fini della redazione del Piano per l'Inclusione (PI), l'istituzione scolastica riconosce le seguenti **tre categorie di Bisogni Educativi Speciali (BES)**, in coerenza con la Direttiva MIUR 27 dicembre 2012:

- **BES 1 Disabilità**

Alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, per i quali è prevista la progettazione individualizzata attraverso il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

- **BES 2 Disturbi evolutivi specifici**

Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) ai sensi della Legge 170/2010 e altri disturbi evolutivi specifici, per i quali è prevista l'adozione di misure didattiche personalizzate formalizzate nel Piano Didattico Personalizzato (PDP).

- **BES 3 Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale**

Alunni che presentano difficoltà derivanti da situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico o culturale e alunni con alto potenziale cognitivo (APC), per i quali la scuola attiva percorsi di personalizzazione e inclusione, anche attraverso strumenti di flessibilità didattica e, ove ritenuto opportuno, mediante PDP.

## **I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

Al fine di garantire la piena partecipazione alla vita scolastica a tutti i soggetti, oltre che fornire una cornice entro cui gli alunni possano essere valorizzati e dotati di uguali opportunità a scuola, l'attuale normativa individua tre categorie d'intervento.

La Direttiva del 27 dicembre 2012, “ *Strumenti di Intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazioni territoriali per l'inclusione scolastica*”, definisce la strategia inclusiva finalizzata a promuovere il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in difficoltà.

I Bisogni Educativi Speciali riguardano “qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo ed apprenditivo, espressa in un funzionamento problematico anche per il soggetto, in termini di danni, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata.”

Per BES si intende quindi una difficoltà che si evidenzia negli ambiti di vita, dell'educazione e dell'apprendimento, ostacolando le relazioni educative, lo sviluppo di competenze, gli apprendimenti scolastici e di vita quotidiana, oltre che la partecipazione alla vita sociale.

A seguito dell'emanazione della Direttiva 27.12.2012, molte istituzioni scolastiche hanno considerato gli alunni ad alto potenziale intellettuale (APC) come facenti parte dell'ambito dei Bisogni Educativi Speciali. Tale prassi attua la prospettiva della personalizzazione degli insegnamenti, la valorizzazione degli stili di apprendimento individuali e il principio di responsabilità educativa. Anche in questo caso la strategia da assumere è rimessa alla decisione dei Consigli di Classe o Team Docenti che possono adottare metodologie didattiche specifiche in un'ottica inclusiva, sia a livello individuale sia di classe, attraverso un percorso di personalizzazione formalizzato in un PDP.

I Bisogni Educativi Speciali possono riguardare alunni che si trovano, pur transitoriamente, in condizioni di difficoltà e/o svantaggio per i quali è necessaria la predisposizione e la realizzazione di percorsi educativi specifici da parte del Consiglio di Classe/Team docenti.

